

Ma! Ohibò!

Lettore mio, gli enigmi della dottrina medica sono per me sempre misterici, né mi si strappa mai il velo dell'arcano.

Stolta di una scrivente! Mi dirai, se sono misteri, potranno mai essere squarciati?

E hai certo ragione, però pongo lo stesso la domanda: c'era proprio bisogno di studiare anni "sei", per conseguire un titolo accademico con grandi sacrifici pecuniari di madri, padri, fratelli, sorelle e nonni vari e con solerte e diuturna applicazione dell'aspirante terapeuta di base, per poi trascrivere tutta la vita ricette già in computer belle e predisposte?

torno, lui pensa ad altro lemma... ti prescrive sulla ricetta del servizio sanitario nazionale un antibiotico per curare le cistiti.

Se sei fortunato, tua figlia guarirà anche senza medicinali, perché è virale il suo febbrone, ma se la ragazza non è forte come sembra, rischia di finire al creatore con polmonite doppia e fulminante, che pure tu avevi capito potesse aver contratto.

Dimmi, lettore mio, in tali condizioni, non sarebbe meglio un ragioniere dislocato in farmacia?

Ipotizza, quando entri nel locale, di trovare un bel tavolo pulito e ordinato accanto al banco dei medicinali e dietro l'impiegato, il quale, lì per lì, ti



Lidia Pizzo – Olio su tela – 120x60 cm

Sono empia e spietata, lo so, ma prova e tocca con mano!

Conduci tua figlia giovanetta col febbrone da cavallo nello studio del "medico di inizio" di tutte le tue ambasce, (di visite a casa tua non se ne parli, neanche sotto il tiro di un fucile a canne mozze!) e falle fare due ore d'attesa, e forse più, nella saletta di cui sopra.

Se siete fortunati ed è giorno di magra per pazienti, amici e collaboratori scientifici, presto entrerete nel sancta sancorum di ogni sorta di oggetti, present, reclame e medicine, ove la tosse di tua figlia rimbomba come eco di caverna. Tu, da padre, insisti perché il medico le auscolti spalle e petto. La tosse della ragazza dà, a te impiegato comunale, l'impressione che provenga da un antro scuro, scuro.

Tra l'altro, il respiro è pure affannoso.

Ti guarda schifato il terapeuta e per toglierti di

trascrive, sul modulo già pronto, il nome del toccasana, che ti ha ordinato lo specialista. Dopodiché, ritiri il medicinale!

Troppo facile e chiaro, vero?

Inoltre, lui, il contabile, potrebbe essere remunerato con un contratto a termine poco dispendioso, magari a carico dello Stato, come per i lavori socialmente utili.

E più utili di così!?

Vedresti, amico mio, come, con questo facile espediente di una semplice scrivania linda e pinata, il servizio sanitario nazionale si rimetterebbe in sesto in men che non si dica.

Col solo stipendio di un medico di base, che lavora al massimo tre, quattro ore al giorno, si potrebbero pagare almeno otto contabili! E sarebbero risparmiate non ore ma ere lavorative per le file.

Ma, torniamo ai nostri affanni clinici.